ANCE: COSTRUZIONI A +5% NEL 2023 E A -7,4% NEL 2024. EFFETTO SUPERBONUS SULLE MANUTENZIONI STRAORDINARIE (-27%), CRESCITA DELLE OPERE PUBBLICHE LIMITATA AL 20% PER LE CRITICITÀ PNRR

Newsletter n. 45 del 31/01/2024

di Giorgio Santilli

LE PREVISIONI DELL'ANCE

GLI INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI - VALORI IN MILIONI DI EURO E VARIAZIONI PERCENTUALI A VALORI COSTANTI

	2023 mil. di €	2021	2022	2023	2024
Costruzioni	**220.873**	**29,2%**	**12,1%**	**5%**	**-7,4%**
Abitazioni	**117.910**	**54,4%**	**10,9%**	**0,7%**	**-21,3%**
nuove	30.381	31,3%	6,5%	1,3%	-4,7%
manuten. straord.	87.529	65%	12,5%	0,5%	-27%
Non residenziali	**102.964**	**6,9%**	**13,6%**	**10,3%**	**8,1%**
private	58.309	6,4%	19%	5%	-1%
pubbliche	44.655	7,5%	6,5%	18%	20%

Fonte: Osservatorio congiunturale ANCE

La stima 2023 merita di essere approfondita perché tiene conto dei segnali di accelerazione di fine anno, dovuti in gran parte alla coda finale del Superbonus e alla necessità di fatturare entro il 31 dicembre per non perdere gli incentivi sulla quota di lavori realizzati. Il dato annuale stimato da ANCE sui lavori svolti con Superbonus è una delle maggiori sorprese dell'Osservatorio, illustrato dal direttore del centro studi ANCE, Flavio Monosilio: 44 miliardi, 9 più del 2023. Una lenta agonia per il maxincentivo che dovrebbe finire nel 2024, quando si tradurrà effettivamente in una contrazione del 27% della manutenzione straordinaria abitativa (si veda la tabella). "Ora serve una politica stabile, con il riordino degli incentivi e un piano per il dopo-2026", hanno chiesto la presidente di ANCE, Federica Brancaccio, e il vicepresidente con delega al Centro studi, Piero Petrucco.

Sulla previsione 2024 l'altro dato che pesa è il +20% di spesa per le opere pubbliche: sembra una

spesa effettiva. Così non è stato e sale la preoccupazione dell'ANCE sulla concreta attuazione del PNRR per varie ragioni:

- lo stralcio dei progetti PNRR dei comuni che nel 2023 hanno presentato una forte crescita (più generale) sia dei lavori appaltati sia della spesa effettiva, con un incremento stimato dalla Ragioneria generale in +41%;
- le difficoltà crescenti per le grandi opere nei percorsi autorizzativi che appaiono difficoltosi – nonostante la corsia preferenziale prevista dal decreto legge 77/2021 – anche per le molte prescrizioni progettuali che richiedono verifiche continue e rallentano i progetti esecutivi e l'apertura dei cantieri;
- lo spostamento generato dalla revisione del PNRR di investimenti, obiettivi e tranche di finanziamento tutti verso il 2026, con minori incassi nel 2024 e il rischio di provocare una carenza di liquidità per il pagamento delle opere proprio nel momento in cui è richiesta la massima accelerazione, fra la fine 2024 e il 2025.